

CULTURA E SPETTACOLI 30 LA STAMPA
DOMENICA 25 NOVEMBRE 2001

IL MERCATO DELLA MUSICA FA IL PUNTO AL MEETING DELLE ETICHETTE INDIPENDENTI

Gli organizzatori del MEI «Tutti mettono su la loro piccola attività, facendosi aiutare da amici e parenti. Negli Anni Ottanta tracciarono la strada Litfiba e CCCP. Ora il seguito è eclatante. In alcune nicchie illustri sconosciuti riescono a vendere 4-5 mila copie»

Dall'alto e da sinistra Nicola Arigliano: per lui l'ortoperazione «Buena Vista Social Club» affiatava i Subsonica, Carmen Consoli, leader della scuola catanese e Litfiba



Marinella Venegoni
FAENZA

Non c'è niente di più globalizzato della discografia. Sono solo cinque le major sopravvissute a sparagneggiare nel mondo, dividendosi quel poco che resta di un commercio massacrato dall'insopportabile prezzo dei cd e altre facce, o lo scaricamento gratuito della musica dalla Grande Rete e la masticazione dei pirati casalinghi. Inevitabilmente, il mercato vero se ne sta andando a cantare in un altro cimitero: si disegnano nuovi scenari dove piccolo è bello, e minuscolo ancora meglio. Esplorazioni di tale nuova situazione, sempre più ramificata e parcellizzata, sono in corso al quinto MEI, il Meeting delle etichette indipendenti che si svolge fra ieri e oggi a Faenza con l'affluenza di tutto l'alternativismo della musica italiana, fra dibattiti e concerti e presentazione di libri e dischi e come clou, oggi pomeriggio, la finale del primo Premio Videoclip Italiano, curato da Domenico Liggeri, che porterà alla Fiera di Faenza personaggi di lustro come Licio Dalia, Edoardo Bennato, Bluvertigo, Giovan-

Consoli, Litfiba, Raf è il fai da te del disco

Sono solo cinque le major sopravvissute agli assalti di Internet. Il giovane che vuole diventare cantautore oggi non si affida più agli industriali o al Festival di Sanremo, ma si lancia in proprio

ni Lindo Ferretti, Raf, tutti indipendentisti convinti, che usano però le major come catena distributiva e promozionale; e tale sembra ormai il futuro di quelli che furono marchi gloriosi, di occuparsi di tutti gli aspetti del mercato fuorché dei contenuti.

Perché ai contenuti ci pensano sempre più gli artisti in prima persona: «Tutti si mettono su la loro piccola attività, facendosi aiutare da amici e parenti. In alcune nicchie di mercato, illustri sconosciuti, riescono a vendere 4-5 mila

copie attraverso la Rete, e a campare con quaranta e più serate dal vivo all'anno. Diventano delle piccole espressioni industriali - ci spiega Giordano Sangiorgi, patron e organizzatore del MEI - Negli Anni Ottanta tracciarono la strada gente come Litfiba e i CCCP. Ora il seguito è eclatante.

Fra i nuovi padroncini della musica, ci sono volti cresciuti all'interno delle major come Stefano Senardi, che dopo aver benissimo lavorato come presidente della Poly-

UNA GRANDE SOLISTA

Con Sabine la magia del clarinetto

Paolo Gallarati

TORINO

Nell'ultimo concerto Rai del Lingotto, s'è avuta la conferma della bravura del direttore libanese George Pehlivanian, americano di adozione, allievo di Boulez, Mazel e Leitner. Domina l'orchestra con un gesto molto preciso, scattante, non tanto bello da vedersi per una certa rigidità delle braccia, quasi sempre atteggiata a squadra, ma capace di seguire i flussi della musica con una duttilità rara. Non c'è musica che metta più a dura prova l'elasticità del fraseggio cui è chiamato il direttore di quella del Don Juan di Strauss, un orgia di ritmi in continua trasformazione, un susseguirsi di slanci melodici senza pulsazione alcuna e galoppe scandite su battiti martellanti. Ci vuole anima ed esattezza, come avrebbe detto Musil, e Pehlivanian ha mostrato di possederle entrambe, scatenando e accarezzando un'orchestra dalle sonorità ricchissime, come è quella Sinfonica Nazionale di Rai in questo periodo di grazia. Applausi calorosi hanno accolto il levare dei solisti alla fine dell'esecuzione: tutti molto bravi, sia nei passaggi delicati degli strumentini che in quelli sonanti e splendidi in cui gli ottoni (mirabili i corni) spalancano le cataratte della torrenziale fantasia sonora di Strauss.

UN FULMINEO PINTER

Attenti a quel flirt pericoloso

Oswaldo Guerrieri

TORINO

Che cosa c'è di più pinteriano della «Collection» che il regista e attore Juri Ferrini presenta ancora oggi al Gobetti, per il cartellone di Teatro Settimo? Senso oscuro di minaccia esteriore, come sempre; ma soprattutto ambiguità delle situazioni, imprevedibile filo di una verità mai del tutto svelata, umorismo che può e deve fare a meno delle risate. Pur contenuto nella dimensione dell'atto unico, «The collection» è tutto ciò, in un distillato miracoloso di pinterismo cui corrisponde, con impossibilità ed essenzialità, questa prima messa in scena italiana dell'opera, tradotta come sempre da Alessandra Serra.

Abbiamo in scena due coppie. Una omosessuale, l'altra etero. E succede che Bill, il compagno di Harry, s'incontra a Leeds con Stella, moglie di James. In un albergo sembra che i due si siano amati per una notte. Sembra, ma non è affatto certo, ed è ciò che intende scoprire James, quando va a trovare Bill; ed è anche ciò che vuole scoprire Harry quando va a parlare con Stella. Sulle due coppie incombe una incertezza affettiva che potrebbe avere sviluppi imprevedibili. E anche quando si viene a sapere che in realtà non è successo niente, che il flirt è stato inventato da Stella, nulla, in realtà, ci rassicura, nulla ci appare definitivamente vero.

Microdramma fulmineo, che Roberto Vago incornicia in una scena costituita da due divani bianchi dritti, in prospettiva, da una cabina telefonica rossa, quella cabina dalla quale i presunti traditi lancia-no i loro messaggi notturni o anonimi. Qui si sviluppano due situazioni parallele e speculari che Juri Ferrini, Wilma Scultoro, Antonio Zavatteri, Alberto Giusta interpretano senza alcun tipo di effetti, con quella asciuttezza espressiva che, alla fine, si rivela efficacissima. Alla recita cui abbiamo assistito pubblico scroscio ma adeguatamente coinvolto.

STASERA A IMPERIA

Com'è giovane il Rigoletto del Giocosa

SAVONA

«Rigoletto», «La traviata», «Cenerentola», «Concerto di canto», «Il miracolo del corporale» opera sacra in prima esecuzione assoluta, per soli coro e orchestra e «Momenti francescani». È questo il cartellone che il Teatro Giocosa di Savona mette in scena per la stagione 2001/2002 al Chiabre e in altri teatri della Riviera di Ponente. Il «Giocosa», che vanta una grande tradizione formativa ed è quindi essenzialmente rivolto alla valorizzazione di giovani cantanti lirici, inaugura la stagione con il «Rigoletto» stasera al Teatro Cavour di Imperia, ma ha già aperto ai giovani con un'anteprima. Replique successive si terranno a Sanremo e La Spezia. Il che vuol dire che il «Giocosa» svolge - ma da tempo - un'intensa attività sul territorio, aggregandosi, in alcuni casi, anche ad altri teatri, come il Comunale di Alessandria. È il caso della «Traviata».

Protagonisti del «Rigoletto» sono Mario Carrara (Duca di Mantova), Massimiliano Gagliardo (Rigoletto), Gabriella Costa (Gilda), Enrico Iori (Sparafucile). Sul podio Fabiano Monica, la regia è di Elisabetta Courir, scene e costumi di Guido Fiorato, maestro del Coro Massimo De Stefano. L'Orchestra è la Sinfonica di Sanremo, il coro G. Manzino di Savona. Dieci le recite di Traviata; tre di «Cenerentola», due di concerti di canto, e La Spezia e Sanremo protagonisti: Luciana Serra e Lasha Nikaadze, con la partecipazione del poeta Giuseppe Conte che leggerà poesie di Montale. Sono infine in programma la prima assoluta di «Il miracolo del corporale» di Alberto Viasini e «Momenti francescani», per pianoforte e orchestra d'archi, solista Andrea Stefanelli, direttore Piero Gallo. [a.r.c.]



La compagnia di danza Xandra presenta lo spettacolo di Teatro - danza

UNA DONNA COMUNE

Merccoledì 28 novembre 2001, Teatro Juvvara, ore 21.15 - via Juvvara, 15 - Torino.
Per prenotazioni: tel. 011 540675

Danzano: **Alessandra Lombardo - Joan Besio**
Coreografie: **Alessandra Lombardo**
Canto armonico: **Raffaello Pezzo**
Regia: **Claudio Paoletto**

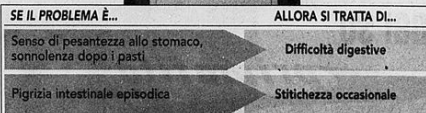
Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 52 00
Tel. 02 244 24 22 - Fax 02 244 24 20

Favorisce la digestione

e aiuta la funzionalità intestinale



CHIEDI AL TUO FARMACISTA

L'Amaro Medicinale Giuliani è un preparato a base degli estratti di Rabarbaro e Genziana che stimolano la digestione e di Boldo e Casarea che riattivano la motilità intestinale. Per stimolare la digestione, si può ricorrere al bisogno, a 1 bicchierino (20 g) di Amaro Medicinale Giuliani dopo i pasti principali. Oppure negli episodi di stitichezza, si consiglia

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Consultare il Medico se il bisogno di assumerlo è più frequente di 3-4 volte in un mese. Aut. Min. San. n° 17731



www.giulianipharma.com